

Rassegna del 01/05/2014

SANITA' LOCALE

01/05/14	Crotone	14	Romolo Hospital, con Greco si punta all'eccellenza	A.d.l.	1
01/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Sanità Costanzo: troppi errori nella gestione di Scopelliti	...	2
01/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Campanella, nuovo dg di innegabile valore	...	3
01/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	"Unità di cure complesse" Ammalarsi sarà meno doloroso	Chiefari Anita	4
01/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Si sente male in classe Salvata da un collega	Rubino Antonella	5
01/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Prenotazioni, sistema in tilt	...	6
01/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23	I sindacati denunciano «Spese incontrollate all'Asp»	...	7
01/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	C'è l'Unità di cure complesse	Romano Gianni	8
01/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	"Fino a otto mesi per prenotarsi"	...	9
01/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	Mantenuti quattro reparti	Oliverio Antonio	10
01/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23	Dubbi sulla nomina Il dg: "E' ignoranza"	Prestia Francesco	11

Romolo Hospital, con Greco si punta all'eccellenza



(A.D.L.)

In un momento in cui, a causa dei tagli imposti dal piano rientro dai debiti regionali, la sanità calabrese, pubblica e privata, vive un momento particolarmente difficile, un tentativo per non soccombere può essere quello di puntare all'eccellenza per intercettare la richiesta di assistenza non solo dei Calabresi, ma anche di utenti provenienti da fuori regione.

Basandosi su questa logica il 'Romolo Hospital', clinica privata ormai da anni specializzata nell'Urologia, ha accolto nel suo staff un nome eccellente, quello del professore Francesco Greco, capace di far ambire la struttura sanitaria a diventare un vero e proprio punto di riferimento nazionale per la cura di malattie oncologiche di tipo urologico.

FRANCESCO Greco è alla guida dell'Urologia e del centro di chirurgia micro invasiva dallo scorso mese di gennaio - un periodo di quattro mesi in cui il suo nome è già riuscito a richiamare numerosi degenti da fuori regione - ma è stato presentato alla stampa solo martedì 29 aprile nella sede dell'Ordine dei medici di Crotona. Presente oltre all'amministratore del 'Romolo Hospital', Carmela Sanguedolce, il direttore generale dell'Asp di Crotona, Rocco Antonio Nostro, il vice presidente dell'Ordine dei medici di Crotona, Giuseppe Varrina e il direttore sanitario della Clinica, Mario Talarico.

GRECO, che è originario di Lecce, dopo essersi laureato nella Capitale, ha maturato la sua esperienza in Germania, presso l'università 'Martin Luther' di Halle. Greco alla clinica di Rocca di Neto, però non è venuto da solo, ma ha portato con sé due componenti della sua équipe tedesca. Sarà l'esperienza e i modelli acquisiti all'estero che guideranno la sua esperienza qui in Calabria.

Greco oltre ad essere un esperto di laparoscopia e chirurgia oncologica e ad avere contribuito all'introduzione di questa tecnica in molti centri

europei, è autore di numerose pubblicazioni su autorevoli riviste scientifiche.

"Ci tengo - ha detto in conferenza stampa - alla collaborazione con i medici di base. Il servizio che offriamo, soprattutto in un momento di crisi rappresenta un'opportunità per tutti i calabresi che hanno bisogno di questo tipo di cure, che potranno rivolgersi a noi invece di emigrare. Venendo dall'estero, posso assicurare che la struttura non ha nulla da invidiare a quelle del Nord".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità

Costanzo: troppi errori nella gestione di Scopelliti

«Sono certo che il presidente Scopelliti condurrà una campagna elettorale importante ed esaltante epr le europee e che alla fine riuscirà ad ottenere delle soddisfazioni ma dubito, e se avverrà il contrario sono pronto a chiedere scusa, che il capoluogo risponderà elettoralmente alle sue aspettative se la città si troverà a dover giudicare sui risultati ottenuti dalla gestione della sanità». Lo sostiene in una nota il consigliere comunale Sergio Costanzo, secondo cui nella sanità «la gestione ha fatto acqua da tutte le parti e non certo per le mancanze del personale addetto delle strutture, ma per il management, quello dell'azienda ospedaliera e dell'azienda sanitaria. Ecco perché – incalza Costanzo – mi corre l'obbligo di ricordare che compito di un eletto, al di là dei contesti in cui si trova, è rappresentare i bisogni e le

necessità dell'intera comunità, senza demagogia, senza prosopopea. Ed è quello che anche Scopelliti certamente avrà fatto nella sua lunga esperienza politica; spiace però che lo abbia dimenticato. E spiace soprattutto che abbia preso le osservazioni sulla sanità pubblica come lesa maestà. Ho parlato e agito – spiega ancora Costanzo – sempre nell'unico interesse che dovrebbe muovere un politico, quello di garantire alla gente il meglio possibile, soprattutto se questo meglio riguarda un diritto garantito e fondamentale come quello alla salute che non può essere lasciato all'improvvisazione di chi ha badato solo ai propri interessi. E il capoluogo oggi questo lo sa e saprà come scegliere i rappresentanti in quel contesto che ci vorrebbe più protagonisti proprio per la capacità di essere cittadini nuovi, l'Europa». ◀



Sergio Costanzo. Il consigliere critica la gestione della sanità



Il Comitato su Martina**Campanella, nuovo dg di innegabile valore**

Il Comitato di coordinamento Lotta per il Polo oncologico, dopo avere appreso della nomina del nuovo direttore generale della "Fondazione Campanella", il dott. Mario Martina di Vibo Valentia che prenderà servizio nei prossimi giorni, evidenzia in una nota che si tratta di «persona di sicuro e innegabile valore che in passato ha ricoperto il ruolo di dirigente del dipartimento regionale della Salute dal quale peraltro è stato rimosso».

«Si rimane soltanto stupiti - aggiunge fra l'altro il Comitato - dalla tempistica della nomina, probabilmente dettata da ragioni di natura elettorale. Nell'augurare buon lavoro al dott. Mario Martina, rammentiamo tuttavia al presi-

dente Scopelliti che anche a Catanzaro e provincia sono presenti persone di indubbio sicuro valore, competenza e professionalità. La formalizzazione delle dimissioni del presidente della Regione, inoltre, ha determinato l'attribuzione delle relative funzioni alla dott. Stasi di Crotona, la quale senza il vaglio degli elettori, si ritrova a ricoprire la carica fino alle prossime ma non imminenti votazioni regionali.

Si rimane - conclude - in vigilante attesa di una risoluzione definitiva delle problematiche inerenti la Fondazione Campanella, che da quattro anni sono all'ordine del giorno senza mai giungere purtroppo a un lieto fine». ◀



Soverato**“Unità di cure complesse”
Ammalarsi sarà meno doloroso**

La struttura si trova nei locali della Fondazione “Marincola Politi”

Maria Anita Chiefari

Ieri mattina è stata scritta la prima pagina di storia dell'Unità di Cure Complesse Primarie di Soverato che ha trovato la sua collocazione nei locali della Fondazione Marincola Politi, a poche centinaia di metri dal presidio ospedaliero.

È nato un nuovo punto di riferimento per i bisogni dei pazienti. A presentare il progetto sperimentale Asp di Catanzaro il dott. Franco Milano, il quale ha annunciato che il servizio partirà il 7 maggio, che sarà operativo sino ad aprile 2016 e che a scadenza quadrimestrale verranno stilati dei report.

«È un momento epocale - spiega il dott. Milano - per la medicina generale che porterà al miglioramento della vita dei pazienti. Il centro è rivolto a 1.200 utenti, che rappresentano il 22,8% dell'intero bacino provinciale. Si deve

passare da un approccio “ospedalecentrico” ad una medicina pubblica ambulatoriale».

La parola è stata poi presa dal direttore sanitario dell'Asp, Mario Catalano, che ha spiegato che il primo esperimento di questo tipo è stato fatto a Lamezia Terme e sulla scorta di questa esperienza sono stati apposti dei correttivi per rendere il servizio più efficace. Un taglio diverso ha avuto il segretario provinciale della Fimmg, Gennaro De Nardo, il quale ha sostenuto che grazie ad una attenta attività sindacale si è arrivati a questa rivoluzione copernicana che vede uno scambio di prestazioni che eviteranno i ricoveri “impropri” e i codici bianchi al pronto soccorso. All' U.c.c.p viene assicurata, infatti, l'assistenza di base e la realizzazione di specifici programmi sanitari di prevenzione e cura delle malattie croniche prevalenti che spesso necessitano di ricovero ospedaliero in modo da rispondere più adeguatamente alle esigenze della popolazione. ◀



Soverato**Si sente male in classe
Salvata da un collega**

Parole di elogio anche a medici e paramedici dell'ospedale di Soverato

Antonella Rubino

A volte, come anche la cronaca nazionale testimonia, basta un ritardo dell'intervento medico o del 118 per contribuire all'aggravamento o, come è già capitato, anche al decesso di una persona.

Fortunatamente questo non è questo il caso di una docente che, mentre svolgeva il suo lavoro come ogni giorno, in una scuola di Soverato ha avuto un malore. Immediato l'intervento di alcuni colleghi, e di uno in particolare, che, senza perdere tempo e rendendosi conto della gravità della situazione, si è offerto personalmente di portare la donna al pronto soccorso dell'ospedale di Soverato, anche contro la volontà dei "superiori" che, inizialmente, hanno negato l'autorizzazione del trasporto al nosocomio.

La donna, giunta al presidio ospedaliero, ha ricevuto i soccorsi necessari. Unico neo su cui i familiari stanno facendo luce, è verificare se è stata chiamata l'autoambu-

lanza e non è accorsa, se è arrivata in netto ritardo o, se peggio ancora, la telefonata di soccorso non è stata proprio effettuata. Fatto sta che la donna grazie all'intervento tempestivo del suo collega è stata soccorsa e salvata. In caso contrario visto la gravità, forse oggi, riporteremmo notizie peggiori.

Ancora una volta l'umanità e l'altruismo delle persone hanno permesso di salvare la vita a una docente che svolge il suo lavoro con passione e impegno amando i suoi alunni e mettendoli al primo posto. A loro infatti ha rivolto il suo primo pensiero appena ha ripreso i sensi. Per ora la donna dovrà effettuare dei controlli e godersi un poco di riposo poiché non si è ancora totalmente ripresa. È infatti monitorata dai medici e accudita dalla famiglia. Quest'ultima, attraverso la "Gazzetta del Sud" ha voluto evidenziare la funzionalità dell'ospedale e del pronto soccorso di Soverato, composto da personale qualificato e professionale, nonché l'importanza di un efficace pronto soccorso che equivale a salvare ogni giorno, tante vite umane. ◀



Ospedale di Soveria Mannelli

Prenotazioni, sistema in tilt

Il comitato di Maida racconta l'odissea di tanti ammalati

Niente invito**Lo "sgarbo" e le scuse**

● «Il mancato invito al sindaco lametino Gianni Speranza alla cerimonia è non solo un vero e proprio sgarbo istituzionale, ma pure un segnale di pericoloso imbarbarimento della vita politica cittadina». Così scrive Ferdinando Miletta di Sel sull'inaugurazione del busto di San Karol Wojtyła all'ospedale lunedì scorso. Ieri nel tardo pomeriggio le scuse del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso.

«Mentre per l'Uccp, l'unità per le cure primarie di Decollatura, il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso s'affretta attraverso i media di far sapere che è pronta una partnership con Poste Italiane per pagare il ticket, nulla emana per l'ospedale. Fa anche finta non sapere che il Cup per prenotare le visite mediche è un pantano su cui districarsi». Lo sostiene il comitato "Pro ospedale di Soveria" attraverso il presidente Antonello Maida. Secondo cui «il disservizio è colpa di un'organizzazione che non regge il passo dei tempi e che dimostra la cattiva gestione sanitaria, a dispetto dei meriti che si attribuiscono al direttore».

Secondo il comitato «Mancuso non sa che decine di pazienti ogni giorno vanno all'ospedale per prenotare qualche prestazione nella speranza che l'azienda abbia inviato i calendari sulla disponibilità. Cosa che capita

come il jackpot del Superenalotto, ci vuole solo fortuna. Anche perché i calendari, quando vengono emanati e messi a disposizione degli uffici, in due giorni si riempiono. Quindi la gente è costretta ad andare ogni giorno in ospedale, magari più volte perché possono arrivare alle 9 come alle 10 e mezza».

Maida sottolinea che «chiamare al numero unico del Cup di Lamezia è praticamente impossibile, probabilmente c'è un solo operatore e la risposta non arriva (ne abbiamo). Anche perché i calendari, nel caso delle ecografie, sono un'enclave solo per Soveria, in quanto la precarietà di disponibilità dell'unico medico in forze al reparto crea una situazione difficile, anche se alcuni pazienti, sfiniti dalle attese, hanno in questo periodo ripiegato andando a Lamezia, con la scoperta che la prenotazione può slittare anche di otto mesi». ◀



Sotto accusa i quadri dirigenti e l'organizzazione interna

I sindacati denunciano «Spese incontrollate all'Asp»

IL SEGRETARIO aziendale della Fedirsanità segnala una serie di presunte irregolarità che si sarebbero consumate all'interno dell'Asp guidata da Gerardo Mancuso, soprattutto sul piano della spesa.

«Il piano di rientro, la spending review hanno imposto ai direttori generali delle aziende sanitarie calabresi d'implementare un rigido

controllo sulla spesa aziendale e, in particolare, di chiudere i bilanci annuali in pareggio. La Fedirsanità - dice il segretario aziendale - intende segnalare che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ha provveduto a liquidare, nel mese di aprile 2014, la retribuzione di risultato inerente l'anno 2012. La Fedirsanità, che tutela i dirigenti del ruolo tecnico, amministrativo e professionale, con la presente, intende evidenziare che a non tutti i dirigenti è stata elargita la citata retribuzione di risultato per l'anno 2012».

Per Vaccaro: «E' opportuno sottolineare che nell'ASP di Catanzaro, ad oggi, non risulta ancora esse-

re stato approvato e reso esecutivo alcun atto aziendale e che il presidente della Giunta regionale si è dimesso. La Fedirsanità intende segnalare, che nell'Azienda sanitaria di Catanzaro vi sono Dirigenti che svolgono attività direzionali pur non essendo in possesso del titolo di laurea per come espressamente è richiesto dalla legge regionale n.1, art.5, del 2009.

Altresì nell'Asp di Catanzaro alla guida di unità operative complesse non mediche o sanitarie sono stati individuati dirigenti del ruolo medico, che è bene ricordare, sono assunti per esercitare funzioni di diagnosi e cura, tant'è che gli viene riconosciuta dal 1999 l'indennità di esclusività di lavoro in quanto devono svolgere attività prettamente sanitarie e non di certe funzioni amministrative e tecniche».

Vaccaro aggiunge: «La Fedirsanità, intende segnalare, anche, che nell'Azienda Sanitaria di Catanzaro sono state attivate ben tre strutture per misurare le identiche performance».



SANITÀ Inaugurata presso la sede della Fondazione Marincola Politi
C'è l'Unità di cure complesse

Il progetto sperimentale dell'Asp è stato presentato dal direttore Milano

Il servizio attivo dal 7 maggio

di GIANNI ROMANO

ALLA presenza di autorità e associazioni di volontariato del Soveratese, è stato inaugurata l'Unità di cure complesse primarie, (Uccp) a Soverato, presso la prestigiosa fondazione Marincola Politi situata in via Giuseppe Verdi. Presenti i relatori Franco Milano, Mario Catalano e Gennaro De Nardo, in sala il capitano della Compagnia carabinieri di Soverato Saverio Sica, il comandante guardia costiera Biagio Sciarra, il comandante polizia stradale Pino Feudale, vari amministratori comunali del comprensorio e l'associazione nazionale carabinieri.

Di rilievo anche la postazione che dista solo pochi metri dall'ospedale cittadino. Un nuovo punto dove dare risposte in tempi certi, sicuri della reale possibilità di avere a disposizione vari esperti per numerose tipologie, questo a ridosso della stagione estiva cosa

questa che permetterà di dare ulteriore impulso alle sollecitazioni esterne per quanto riguarda il comparto sanità.

A presentare il progetto sperimentale dell'Asp di Catanzaro Franco Milano che ha introdotto i qualificati interventi dichiarando inoltre che il servizio partirà il 7 maggio, e che sarà operativo sino ad aprile 2016. Inoltre a scadenza quadrimestrale verranno stilati dei report. «È un momento epocale - spiega Milano - per la Medicina generale che porterà al miglioramento della vita dei pazienti. Il centro è rivolto a 1200 utenti, che rappresentano il 22,8% dell'intero bacino provinciale. Si deve passare da un approccio ospedalecentrico ad una medicina pubblica ambulatoriale».

A seguire l'intervento del direttore sanitario dell'Asp, Mario Catalano, che ha spiegato che il primo esperimento di questo tipo è stato fatto a Lamezia Terme e sulla scorta di questa esperienza sono stati apposti dei correttivi per rendere il servizio più efficace.

Un taglio diverso lo ha dato il segretario provinciale della Fimmg, Gennaro De Nardo, il quale ha sostenuto, che grazie ad una attenta attività sindacale, si è arrivati a questa rivoluzione copernicana, che vede uno scambio di prestazioni che eviteranno i rico-

veri "impropri" e i codici bianchi al Pronto Soccorso.

All' Uccp viene assicurata, infatti, l'assistenza di base e la realizzazione di specifici programmi sanitari di prevenzione e cura delle malattie croniche prevalenti che spesso necessitano di ricovero ospedaliero in modo da rispondere più adeguatamente alle esigenze della popolazione.

La sperimentazione coinvolge un bel team, ossia: 11 medici di medicina generale; 5 specialisti Asp; 3 medici di continuità assistenziale in completamento orario diurno; 10 infermieri professionali; 4 assistenti amministrativi; e il servizio di continuità assistenziale prefestivo, notturno e festivo.

L'ambito territoriale interessato riguarderà i seguenti comuni: Davoli; Gagliato; Gasperina; Montauro; Montepaone; Petrizzi; Satriano e Soverato. Hanno dato il loro contributo esprimendo il plauso per l'iniziativa: il direttore del Distretto di Catanzaro Lido, Maurizio Rocca, il presidente dell'Ordine dei Medici di Catanzaro, Enzo Cicone, Tullio Berni dell'Università "Magna Graecia" il direttore Uoc Chirurgia Generale dell'ospedale Soverato, Giuseppe Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Catalano De Nardo e Milano



SOVERIA MANNELLI

«Fino a otto mesi per prenotarsi»

Maida (Comitato pro-ospedale): «Al Cup un solo operatore»



L'ospedale di Soveria Mannelli

SOVERIA MANNELLI - «Mentre per l'Uccp (Unità complessa cure primarie) il direttore Generale, Gerardo Mancuso si affretta attraverso i media di far sapere che è pronta una partnership con poste italiane per pagare il ticket, nulla emana per l'ospedale. Fa anche finta evidentemente di non sapere che il cup, il Centro unico per le prenotazioni è un pantano su cui districarsi è diventato un dilemma».

A sostenerlo è Antonello Maida, presidente del comitato pro - ospedale di Soveria Mannelli, il quale addossa la colpa a «un'organizzazione che non regge il passo dei tempi e che dimostra la cattiva gestione sanitaria a dispetto dei meriti che si attribuiscono la direttore ogni qualvolta lo si deve portare agli allori. Evidentemente non sa - rivolgendosi al direttore generale dell'Asp - che decine di pazienti

ogni giorno si recano in ospedale per prenotare qualche prestazione nella speranza che l'azienda abbia inviato i calendari sulla disponibilità. Cosa che capita come il jakcpot del superenalotto, ci vuole solo fortuna, anche perché - aggiunge Maia - i calendari quando emanati e a disposizione degli uffici in due giorni si riempiono. Quindi la gente è costretta a recarsi ogni giorno in ospedale, magari più volte perché non è detto che alle nove non siano arrivati e non arrivino alle dieci e mezza. Senza non sottolineare che chiamare al numero unico del Cup di Lamezia è praticamente impossibile, dove probabilmente c'è un solo operatore e dove la risposta non c'è (ne abbiamo le prove)». E per Maida «alcuni pazienti, sfiniti dalle attese, hanno in questo periodo ripiegato per Lamezia, con la scoperta che la prenotazione slittava di otto mesi».



■ IL TOUR DI SCOPELLITI Il bilancio dell'ex governatore

Mantenuti quattro reparti

di ANTONIO OLIVERIO

LA sanità crotonese, nota dolente del territorio, è trattata con ottimismo dall'oramai ex governatore, Giuseppe Scopelliti: il rischio chiusura dei reparti di urologia, neurologia ed emodinamica è solo "paventato" e, anche dopo le sue dimissioni, «una volta sbloccato il turn-over» questi reparti rimarranno operativi. E' convinto di aver fatto bene, Scopelliti, che all'indomani delle dimissioni, è venuto, presso il Lido degli scogli, a raccontare un bilancio positivo degli ultimi quattro anni. Giunge anche la notizia che Rocco Nostro, dg dell'Asp, «ha reperito un milione di euro» e pubblicherà un bando «per la ristrutturazione del Pronto soccorso», anche se non pare sia la priorità al momento.

Scopelliti ha detto che lascia la Regione «in ottime mani». Quelle di Antonella Stasi, seduta fra coloro che, nel ragionamento dell'ex governatore, sono garanti dell'attenzione al territorio, l'unico che può vantare tre assessori: Dattolo, Pugliano e Pacenza. Santa Giovanna e Santa Maria sono i due quartieri di Catanzaro dove risiedono gli uffici di Dattolo e Pugliano. Per andare in entrambi, il percorso è lungo: dunque, l'ex governatore conferma che anche con la Stasi «rimarrà l'obiettivo della cittadella regionale», pur fra le critiche per i costi faraonici. D'altronde, l'assenza di un contraddittorio non ha potuto contestare l'ennesimo annuncio - «80 milioni stanziati per l'elettrificazione della linea ferroviaria fra Melito e Sibari» - mentre, anche se Rfi ha preso da tempo impegni per la tratta, non si sono ancora registrati interventi. Imbarazzante silenzio, poi, sulla questione rifiuti, nonostante la presenza di Pugliano. Per l'aeroporto, «entro il 12 giugno, l'Enac garantisce che sarà operativa la torre di controllo», e Ryanair volerà «per Pisa, Bergamo e Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITÀ** Antoniozzi ribadisce la legittimità della sua designazione all'Asp

Dubbi sulla nomina Il dg: «È ignoranza»

La short list dei manager non è stata aggiornata	«Tranquillo Sono solo parole senza fondamento»
---	---

di FRANCESCO PRESTIA

«CHI dice queste cose parla da ignorante. Nel senso letterale della parola, non conosco cioè come stanno realmente le cose».

L'affermazione, perentoria e anche un po' divertita, giunge da Florindo Antoniozzi, che da poco più di un mese guida in qualità di direttore generale, l'Azienda sanitaria vibonese. L'oggetto dei suoi strali sono le voci, da noi raccolte ieri in ambienti aziendali, secondo le quali la sua nomina, così come quelle di altri colleghi contestuali alla sua, potrebbe venire presto invalidata in quanto avvenuta con modalità non corrette. Spieghiamobrevemente: la Regione, per procedere a nominare i manager delle Asp, deve scegliere, obbligatoriamente a pena di nullità, tra i nominativi dichiarati idonei presenti in un'apposita graduatoria, o per meglio dire, un elenco regionale, visto che si tratta di una scelta fiduciaria, fatta dalla giunta regionale "intuitu personae".

Il fatto è che l'ultimo è scaduto da tempo ma la Regione, pur attivandosi perché ne venisse stilato uno nuovo ed aggiornato, non ha però completato l'iter sicché, allo stato, si può affermare che in Calabria l'elenco dei direttori generali non esiste. «E se non esiste - questo il senso del ragionamento ascoltato ieri da persone abitualmente bene informate - la Regione non poteva nominare un dg per Vibo ma,

avendo destinato ad altro incarico il commissario Maria Bernardi, doveva solo limitarsi a mandare un altro commissario».

Fin qui le voci, che però, come detto, il diretto interessato liquida come semplici parole in libertà, pronunciate, nel più benevolo dei casi, per semplice ignoranza di come siano andate le cose, in quello più malizioso, al solo scopo di gettare ombre, di tentare di destabilizzare una gestione manageriale dell'Asp che si è appena avviata dopo una lunga fase commissariale e di emergenza. Da dove deriva, dunque, la certezza di Antoniozzi?

«Sono assolutamente tranquillo - spiega - per il semplice motivo che la mia non è stata una nomina ex novo bensì un normale trasferimento, che io, se mi permette, considero una promozione visto che sono stato mandato a tentare di risolvere una sanità così difficile e complessa, piena di continue emergenze, come questa di Vibo».

In sostanza, secondo l'Antoniozzi pensiero, le cose si sono svolte così: «La Regione, al termine dell'incarico commissariale di Maria Bernardi, avrebbe potuto mandare qui un altro commissario. Ha scelto però di mandare un direttore generale per dare un segnale dell'intenzione di dare una svolta, di far uscire la sanità vibonese dalla lunga fase commissariale e di emergenza. Ha così deciso di trasferire (badi bene: trasferire) me che dirigevo l'azienda Mater Domini di Catanzaro perché, a differenza di altri colleghi in scadenza di contratto (per i quali si sarebbe dunque trattato di nuova nomina), il

mio incarico scadrà nel 2015. Sono stato infatti nominato il 6 dicembre 2011 e, dunque, i 4 anni scadranno il 5 dicembre 2015. Ecco perché nel mio caso non si può parlare di nuova nomina. Ed ecco perché sono assolutamente tranquillo, come vede le voci da lei raccolte sono destituite di ogni fondamento».

Insomma, anche se Antoniozzi non lo dice, il succo è questo: né lui né l'ormai ex governatore Scopelliti, che lo ha mandato a Vibo, erano così sprovvisti da non capire che, in caso d'impugnazione da parte di qualcuno o anche a seguito di autonoma inchiesta della magistratura sugli atti della Regione, una sua nomina ex novo avrebbe potuto essere invalidata. Con tutto ciò che, in quel caso, ne sarebbe seguito. Sullo sfondo rimane comunque, immutato, il problema della graduatoria regionale che è ancora di là da venire. Senza di essa, stando agli esperti, non sarà possibile alcuna nomina manageriale in nessuna delle Asp della Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cambio di consegne tra Florindo Antoniozzi e Maria Bernardi